Zeitschrift: Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della populazione, protezione dei beni culturali

Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband

Band: 53 (2006)

Heft: 3

Artikel: La meteorologia al servizio della sicurezza nazionale

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-370349

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 22.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

LABORATORIO SPIEZ

Visita di Rogelio Pfirter, direttore generale dell'OPAC

LS. Oggi, lunedì 1° maggio 2006, si è aperto presso il Laboratorio Spiez un congresso scientifico sulla protezione contro i pericoli e le minacce nucleari, biologici e chimici (ABC). Alla seduta d'apertura hanno partecipato l'ambasciatore Rogelio Pfirter, direttore generale dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPAC), e Samuel Schmid, capo del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS).

Durante la seduta d'apertura, il Consigliere federale Samuel Schmid ha ringraziato l'ambasciatore Rogelio Pfirter per l'instancabile e fruttuoso lavoro dell'OPAC contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa. Egli ha sottolineato che la Svizzera attribuisce molta importanza agli sforzi internazionali volti a controllare gli armamenti e ad ostacolare la proliferazione delle armi di distruzione di massa e continuerà a collaborare anche in futuro.

Da parte sua, l'ambasciatore Rogelio Pfirter ha espresso alla Svizzera, e in particolare al Laboratorio Spiez, un ringraziamento da parte dell'OPAC per il prezioso sostegno fornito finora. Egli ha ricordato che la Convenzione sulle armi chimiche (CAC) offre un'opportunità unica per eliminare a lungo termine un'intera categoria di armi di distruzione di massa in tutto il mondo.

L'ambasciatore Rogelio Pfirter ed il Consigliere federale Samuel Schmid hanno approfittato dell'incontro presso il Laboratorio Spiez per un intenso scambio di opinioni e idee. Essi hanno illustrato la situazione attuale, i futuri compiti per l'applicazione della CAC ed in particolare i relativi obiettivi e le relative intenzioni del Governo svizzero. Nel pomeriggio, l'ambasciatore Pfirter ha intrattenuto ulteriori colloqui con i rappresentanti del Dipartimento federale degli esteri (DFE) e del Dipartimento federale dell'economia (DFE) nonché con i rappresentanti dell'industria chimica.

Il sesto Chemical and Biological Medical Treatment Symposium (CBMTS VI) è stato organizzato dal Laboratorio Spiez sotto l'egida del DDPS. Circa 120 esperti di oltre 30 Paesi si riuniscono a Spiez dal 30 aprile al 5 maggio 2006. Il tema principale del simposio sono gli aspetti scientifici inerenti alle minacce militari e terroristiche delle armi nucleari, radiologiche, chimiche e biologiche e le relative contromisure. Il programma prevede anche argomenti quali la non proliferazione di armi ABC, lo spettro completo dei possibili incidenti ABC ed il pericolo di epidemie.

Comunicato stampa del 1° maggio 2006

SETTORI COORDINATI

La meteorologia al servizio della sicurezza nazionale

SCM. Il Settore coordinato meteorologia è stato creato negli anni settanta nell'ambito del piano di difesa integrata. Con il nuovo quadro di pericoli per il nostro Paese, questo modello di collaborazione risulta ormai superato.

Originariamente, il compito principale del settore coordinato meteorologia era pianificare e preparare il servizio meteorologico in situazioni strategiche straordinarie sullo sfondo della guerra fredda. In caso di conflitto armato, il servizio meteorologico militare avrebbe dovuto assumersi tutti i compiti dell'allora Istituto svizzero di meteorologia, oggi MeteoSvizzera. Le riforme dell'Esercito e della Protezione della popolazione degli anni novanta hanno reso necessaria una rivalutazione delle forme di collaborazione anche in questo campo. Per il momento sono ancora previsti due servizi distinti: uno civile (Ufficio federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera) e uno militare (servizi meteorologici delle Forze aeree e dell'artiglieria). Si stanno ora valutando varianti che tengano debitamente conto delle minacce attuali, affinché in futuro i fornitori di prestazioni non si concentrino più su uno scenario di conflitto armato, bensì su diversi scenari di crisi.

MeteoSvizzera: il fornitore di prestazioni civili

L'Ufficio federale di meteorologia e climatologia (MeteoSvizzera) è subordinato al Dipartimento federale dell'interno (DFI) ed è pertanto il servizio meteorologico nazionale. I suoi compiti spaziano dalla misurazione dei valori meteorologici (temperatura dell'aria o pressione isobarica), all'allarme in caso di maltempo, fino alla valutazione degli effetti dei cambiamenti climatici sulla Svizzera. MeteoSvizzera è organizzata nei seguenti settori: meteo, clima, sostegno, più i cinque organi trasversali, tra cui l'organo di coordinamento «Settore coordinato meteorologia», preposto alla cooperazione tra MeteoSvizzera ed i servizi meteorologici dell'esercito. Su incarico del direttore di MeteoSvizzera, il responsabile di questo organo è anche presidente della commissione «Settore coordinato meteorologia». Le sedi di MeteoSvizzera si trovano a Zurigo (sede principale e centrale

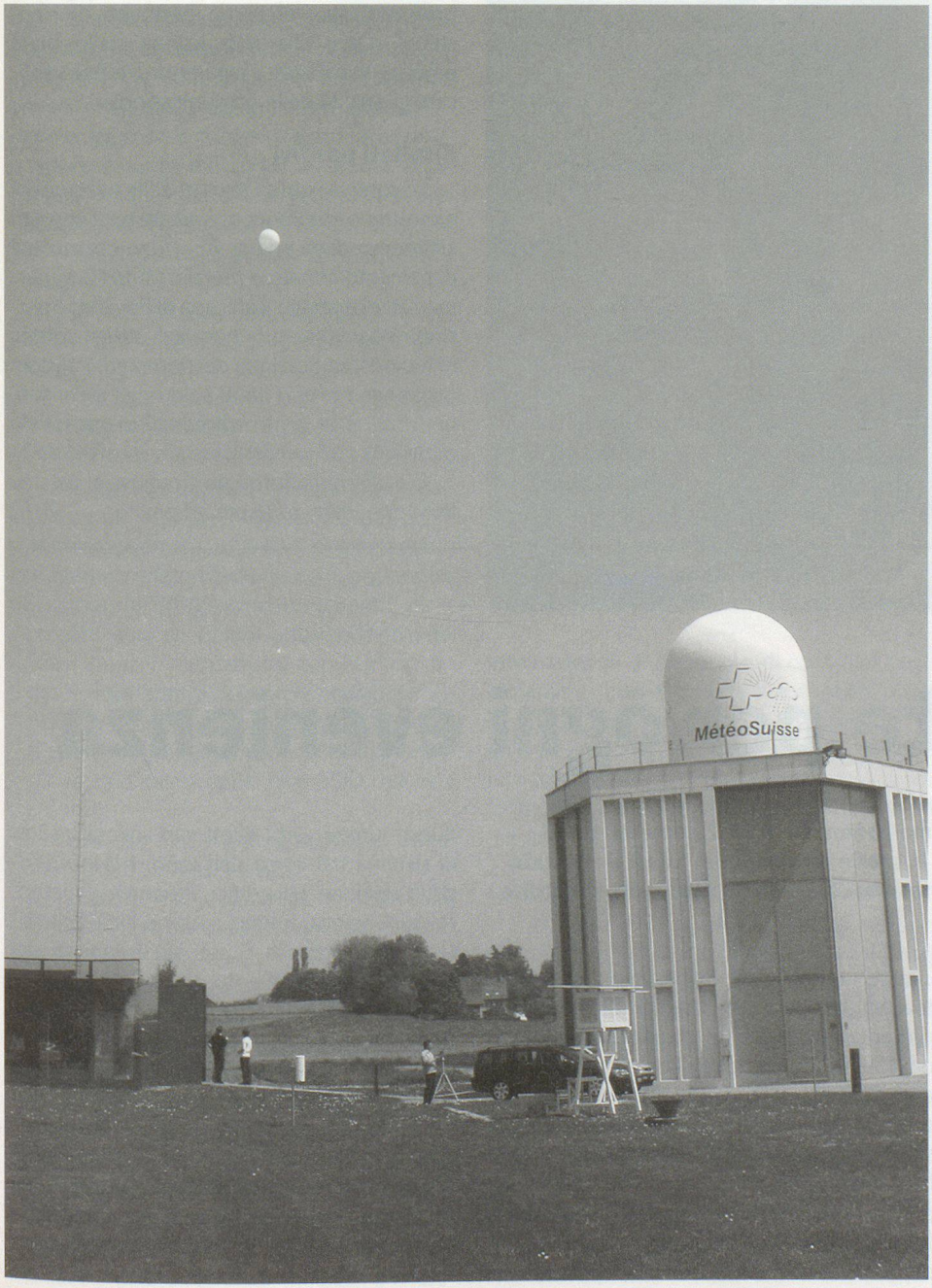
regionale per la Svizzera tedesca e per il nord e il centro dei Grigioni), Ginevra (Svizzera orientale e Vallese), Locarno (Sud delle Alpi e Engadina) e Payerne (radiosondaggi), a cui si aggiungono le centrali meteorologiche degli aeroporti di Zurigo-Kloten e Ginevra-Cointrin.

Forze aeree e artiglieria: i fornitori di prestazioni militari

Il successo delle operazioni militari, soprattutto quelle delle Forze aeree, dipende in gran parte dalle condizioni meteorologiche e dalla loro evoluzione. Non stupisce quindi se il servizio meteorologico dell'esercito trova le sue radici nelle Forze aeree (FA) ai tempi della Seconda Guerra mondiale. Oggi i moduli di milizia per la previsione meteo e la diffusione di informazioni meteo sono riuniti nella Divisone 7. In situazioni particolari, questa è disponibile 24 ore su 24 per fornire servizi d'analisi ambientale, previsioni e consulenze nonché per trasmettere gli avvisi di maltempo. Le centrali meteorologiche militari sono gestite dalla centrale d'intervento delle Forze aeree (presso l'organo d'intervento FA). Si tratta di centri d'informazione meteorologica situati presso gli aeroporti militari, le ubicazioni temporanee delle truppe aeree o le centrali di comando delle Forze aeree o terrestri. Per disporre di un numero elevato di informazioni meteorologiche di base, vengono effettuati dei radiosondaggi dell'atmosfera e gestiti posti di monitoraggio dell'evoluzione meteo. L'istruzione del personale necessario compete alla sezione di sostegno alla condotta delle Forze aeree.

Il compito principale del Servizio meteorologico dell'artiglieria (S meteo art) è fornire rapidamente i dati meteorologici necessari per correggere la mira delle armi d'artiglieria e colpire con precisione i bersagli. I dati vengono raccolti in proprio mediante radiosondaggi fino a ca. 15 km sul livello del mare e, se necessario, si ricorre anche ai dati rilevati dal servizio meteorologico delle Forze aeree (in situazioni normali da MeteoSvizzera) fino a ca. 20 km sul livello del mare.

FOTO: UFFICIO FEDERALE DI METEOROLOGIA E CLIMATOLOGIA METEOSVIZZERA



Lancio di un pallone-sonda dall'impianto di radiosondaggio di MeteoSvizzera a Payerne.

Riorganizzazione del Settore coordinato meteorologia

Alcune strutture e procedure del Settore coordinato meteorologia risalgono ancora ai tempi della difesa integrata. In caso di mobilitazione, gli specialisti necessari per il servizio meteorologico delle Forze aeree verrebbero ancora reclutati tra i collaboratori di Meteo Svizzera che sarebbero costretti a lasciare il loro posto di lavoro per svolgere la stessa attività altrove, in tenuta militare ed eventualmente con mezzi tecnici diversi. Attualmente sono in fase di studio dei modelli che prevedono il ricorso ad un fornitore di prestazioni civili in qualsiasi situazione, con la possibilità di un sostegno sussidiario da parte del servizio meteorologico militare. Quest'ultimo non verrebbe quindi soppresso, ma in caso di interventi a favore dell'esercito fornirebbe dati supplementari ai professionisti di Meteo Svizzera.

Una possibile soluzione al vaglio degli esperti è la creazione di un nuovo settore coordinato «Pericoli naturali», che prevede la collaborazione di tutti i partner coinvolti in caso di eventi maggiori (per es. maltempo). In seno a questa nuova organizzazione, i fornitori di prestazioni del settore coordinato meteorologia potrebbero essere impiegati in modo mirato in qualsiasi situazione grazie alle loro conoscenze specifiche.

Modifica della base legale e nuovo contratto di collaborazione

La creazione di un nuovo settore coordinato presuppone però una modifica della base legale attualmente in vigore, ossia l'Ordinanza sul coordinamento del servizio meteorologico e del servizio valanghe nell'ambito della difesa integrata del 1975. Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2007, lo scambio di prestazioni tra organi federali dovrà essere disciplinato dai cosiddetti «Service Level Agreements (SLA)». Nel corso dell'anno, MeteoSvizzera prevede quindi di stipulare un SLA con entrambi i settori dipartimentali della difesa e della protezione della popolazione. Questi contratti definiranno anche le prestazioni da fornire nel campo del settore coordinato meteorologia. □

Ulteriori informazioni:
Urs Sutter, presidente SCM
telefono 044 256 91 11
www.meteoschweiz.ch